

Roma e il Lazio: un rapporto difficile

di Antonio D'Angelo

Roma e il Lazio: tutte le capitali dominano il rapporto con la propria regione, ma riescono a guidarne anche lo sviluppo, soprattutto nei trasporti. Roma è un inarrestabile polo di attrazione, ma non ha elaborato in realtà quasi alcuna soluzione per poter paragonarsi alle metropoli moderne. Il caso dell'Atac, l'azienda dei trasporti capitolina.

Il Lazio è la nona regione in Italia per superficie (superata da Sicilia, Piemonte, Sardegna, Lombardia, Toscana, Emilia Romagna e anche Puglia), ma balza subito al terzo posto (dopo Lombardia e Campania) per numero di abitanti e densità di popolazione (graduatoria dove le posizioni di Campania e Lombardia si invertono). Proseguendo nella classifica di questo strano campionato (sulla base dei dati raccolti dall'ISTAT), la Regione Lazio rientra nella media per il numero dei comuni (378) e delle province (5). La musica cambia del tutto, quando entrano Roma e il suo territorio: sia a livello di provincia (con oltre 4 milioni di abitanti) che di comune (quasi 3 milioni di abitanti), la Capitale fa la parte del leone conquistando discreto margine il primato nazionale nella

classifica della popolazione. A livello regionale, il distacco è però incolmabile: la seconda città del Lazio per numero di abitanti è Latina, che si ferma a poco più di centotrentamila residenti, e qualcosa dovrebbe dire che subito dopo in classifica si pongono tutte cittadine non capoluogo di provincia ma che gravitano intorno all'area romana (Guidonia, Fiumicino, Aprilia); nella graduatoria delle province, il rapporto è più o meno identico, con casi limite come la provincia di Rieti che, con poco più di 160 mila residenti, ha meno abitanti di un municipio circoscrizionale romano.

Anche da queste semplici cifre, emerge una realtà che i dati economici, produttivi e di consumo confermano con ancor maggior nettezza: parafrasando Menenio Agrippa,